

**METALMECCANICA.** Lo spegnimento degli altiforni di Taranto porterà conseguenze sulla siderurgia scaligera. E Confartigianato lancia l'allarme

# Ex Ilva, la crisi pesa anche su Verona

**Gli operatori: «Meno lavoro e i costi aumenteranno»  
Manni: «Saltano acquisti di tubi e impatto su prezzi»  
Artigiani: «A rischio il 20% delle imprese venete»**

Valeria Zanetti

Lo spegnimento degli altiforni dell'ex Ilva di Taranto può trasformarsi in uno tsunami per l'economia veneta. Lo sostiene a livello regionale Confartigianato. Mentre nel Veronese a prefigurare ripercussioni è una delle imprese storiche del territorio, Manni Sipe, con sede operativa principale a Mozzecane, altri sei stabilimenti in Italia, 396 dipendenti e 290,7 milioni di fatturato nel 2018. «Non si tratta di ragionare solo in termini di approvvigionamento», osserva l'ad, Massimo Fabbri, «noi dall'ex Ilva pugliese compriamo circa il 10% dei tubi di grande dimensione, che lavoriamo. Negli anni, infatti, abbiamo diversificato i fornitori ed acquistiamo anche da diverse altre acciaierie».



Massimo Fabbri



Agostino Bonomo

«I prezzi finiranno in altalena e questa situazione non farà bene ad un settore già provato, che consegna da tempo segnali di debolezza. L'instabilità delle quotazioni, infine, si ripercuoterà sugli investimenti, che rallenteranno», insiste. Le imprese della trasformazione rimarranno alla finestra senza prendere iniziative.

**PREZZI SOTTO PRESSIONE.** Le conseguenze più gravi potrebbero riguardare la dinamica dei prezzi della commodity. Con una produzione potenziale di sei milioni di tonnellate di acciaio l'anno, pari ad un quarto del totale nazionale, sia per i prodotti lunghi che piani, il sistema ArcelorMittal è in grado di condizionare il mercato interno delle forniture.

**BONIFICA.** Anche le aziende dell'indotto che avrebbero potuto essere coinvolte nella bonifica e fornire attrezzature, filtri, coperture e vanchi per l'impianto da risanare rimarranno senza commesse. «Molte imprese del territorio vedranno saltare occasioni di lavoro, perché la filiera dell'acciaio è estremamente interconnessa e la produzione è parcellizzata su una miriade di subfornitori. Non è da escludere un coinvolgimento anche delle altre divisioni del nostro gruppo industriale», completa Fabbri.

**MECCANICA VENETA.** A temere in queste ore anche decine di piccole e medie imprese della meccanica sparse per il Veneto. «La metà delle realtà metalmeccaniche della regione», osserva Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato, «si approvvigionano di acciaio proprio dall'ex Ilva». In particolare, i produttori piani (coils, nastri e lamiere) sono fondamentali per grandi aree del Made in Italy. Garantiscono quote importanti della componentistica destinata all'automotive e lo stesso è per i casalinghi, le macchine



Uno degli altiforni dell'acciaieria Ilva a Taranto

e gli apparati meccanici, la carpenteria pesante e il bianco, cioè gli elettrodomestici dai frigoriferi alle lavatrici. Se l'impianto tarantino verrà spento, potrebbero essere costrette a cercare l'acciaio sui mercati esteri, con inevitabili rincari dei costi, stimabili dal 10 al 20%.

«Il pericolo è concreto», sottolinea Federico Boio, presidente della Federazione veneta della Metalmeccanica di Confartigianato, «in regione potrebbero entrare in crisi oltre 7mila aziende artigiane (ora le attive sono 13mila, ndr), che danno lavoro ad oltre 27mila addetti, e di conseguenza venir meno molti posti di lavoro, in aggiunta agli oltre 10.700 dipendenti dell'ex Ilva». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FederUnacoma

## «Turbativa di mercato sui macchinari agricoli»

Anche i costruttori di macchine agricole sarebbero danneggiati dalla chiusura dell'ex Ilva di Taranto. «Lo stabilimento produce acciai piani di altezza di circa 15 centimetri, poi trasformati da altre imprese in bandelle di coils», spiega Alessandro Malavolti, presidente di FederUnacoma, associazione del comparto aderente a Confindustria, in vista della 114ª Fieragricola in programma a Verona dal 29 gennaio all'1 febbraio. «Noi siamo clienti indiretti, tuttavia

la chiusura dell'impianto da parte di ArcelorMittal ci coinvolge pesantemente». Il settore sviluppa un valore alla produzione di 7,9 miliardi di euro. «Nella filiera delle macchine e mezzi agricoli l'acciaio pesa per il 65-70%. Prevediamo conseguenze speculative sui prezzi, con una turbativa di mercato di almeno due o tre mesi e forti oscillazioni. In Italia è ipotizzabile un incremento del 10-15% del costo dell'acciaio con impatto sul comparto». **VaZa.** •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA VENETA.** Aggiornamento di Bankitalia sulla congiuntura

# Manifattura in frenata Flessione dell'export

**Edilizia in ripresa con gli investimenti pubblici  
In aumento l'occupazione autonoma e dipendente**

Nel primo semestre dell'anno l'attività economica regionale si è indebolita a causa del rallentamento nel comparto manifatturiero. Le esportazioni hanno ristagnato rispetto al semestre precedente risentendo della flessione della domanda mondiale. Il dato emerge dall'Aggiornamento congiunturale 2019 del Veneto presentato ieri nella sede della Banca d'Italia di Venezia in Calle Larga Mazzini. Lo comunica una nota dell'istituto centrale che riprende lo studio sull'economia del veneto aggiornato a Novembre e consultabile integralmente al link [tinyurl.com/sqge85n](http://tinyurl.com/sqge85n).

**INDICATORE** Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia che misura la dinamica di fondo dell'economia veneta si è mantenuto comunque in territorio positivo, portandosi tuttavia sui valori minimi degli ultimi quattro anni. I livelli di attività nel settore manifatturiero, si legge nella nota, hanno continuato a espandersi, ma a un ritmo pressoché dimezzato rispetto a quello del 2018, risentendo della debolezza del commercio mondiale.

**STAGNAZIONE.** L'indagine prefigura una stagnazione degli ordini tra fine anno e primi mesi 2020 e segnala inoltre che la fase di espansione degli investimenti, in atto dal 2014, si sarebbe interrotta nell'anno in corso.

**CONGIUNTURA** Il quadro congiunturale nel settore dei servizi privati non finanziari è stato nel complesso favorevole, anche grazie al positivo andamento del comparto turistico; le attese degli operatori interpellati nell'indagine della Banca d'Italia sull'evoluzione della domanda a breve termine si confermano ancora positive. La redditività delle imprese dell'industria e dei servizi, pur in calo, è rimasta elevata, favorendo un ulteriore miglioramento di disponibilità liquide nel sistema produttivo.

**EDILIZIA.** Nelle costruzioni si è consolidato il debole recupero dell'attività iniziato lo scorso anno: al contributo positivo del comparto residenziale si è associata la ripresa degli investimenti pubblici degli enti territoriali. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia le prospettive del

comparto per il prossimo anno rimangono favorevoli.

**OCCUPAZIONE** Nel primo semestre la crescita dell'occupazione è proseguita. Sono aumentati sia i lavoratori autonomi sia i dipendenti, in particolare con contratti a tempo indeterminato. L'offerta di lavoro è stazionaria, favorendo il calo della disoccupazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è rimasto sui livelli minimi, anche grazie alla riduzione dell'apertura di nuove crisi aziendali.

**FINANZA, FAMIGLIE, IMPRESE.** Nel primo semestre i prestiti al settore privato non finanziario sono lievemente calati; vi ha contribuito la flessione dei finanziamenti alle imprese su cui ha inciso l'indebitamento della domanda di credito, connesso con le ampie disponibilità liquide e le minori esigenze di finanziamento per investimenti. I prestiti alle famiglie sono invece cresciuti ancora, favoriti da condizioni di offerta distese e da una positiva domanda per l'acquisto di beni durevoli di consumo. La qualità del credito è rimasta su un livello storicamente elevato. • **C.M.**

SEMINARIO

## In Camera di commercio si parla di crisi aziendali

Oggi pomeriggio alle 17, nella sede della Camera di commercio in corso Porta Nuova 96 a Verona si torna a parlare delle crisi d'azienda e delle procedure fallimentari, che solo nel 2018, in Italia, hanno riguardato oltre 10.500 imprese. Se tali situazioni fossero state affrontate con un anticipo di 12-18 mesi, si stima che nel 20-30% dei casi si sarebbe potuto evitare il fallimento e salvare, oltre che l'azienda, tutto l'indotto e i livelli occupazionali ad essa connessi.

Una funzione, quella dell'emersione anticipata della crisi, che tra pochi mesi saranno chiamati a svolgere gli Organismi di Composizione della Crisi d'impresa, la cui gestione sarà appunto affidata agli enti camerali. «Importante il ruolo affidatoci dalla riforma», afferma Cesare Veneti, segretario generale dell'ente camerale, «in tal modo eviteremo che il ritardo di percezione dei segnali di crisi conduca a uno stato di crisi irreversibile». In che modo e con che tempi sarà illustrato nel seminario dedicato, «Prevenire e gestire la crisi d'impresa. Il nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza», organizzato insieme agli Ordini provinciali degli avvocati, e dei commercialisti e degli esperti contabili. • **F.Sg.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADE. Incontro domani a Isola della Scala

## Le nuove infrastrutture nel futuro della Bassa

Un convegno sui progetti della variante alla Statale 12 e del completamento della nuova Strada Regionale 10 Padana Inferiore promosso dall'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia e Comune di Isola della Scala, domani nell'auditorium Santa Maria Maddalena di Isola della Scala, dalle 17 alle 20.

«Le due opere sono attese da oltre vent'anni e ci preme che gli addetti ai lavori conoscano sia i progetti, rivisti più volte, sia le ultime ipotesi sui tempi di realizzazione», dichiara il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Andrea Falsirolo, che parteciperà al convegno insieme con Stefano Canazza, sindaco di Isola della Scala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inquadramento generale della viabilità provinciale e regionale nella media Pianura Veronese, sarà fatto alla luce della pianificazione di settore dello Stato, della Regione, della Provincia di Verona e dell'Autostrada del Brennero. L'introduzione è affidata a Elisa De Berti, assessore regionale delle Infrastrutture,

## CONVEGNO. A Negrar Pronto un virus per salvare le viti dal mal dell'esca

Avere il meglio sul «mal dell'esca» si può? Un virus potrebbe salvare le viti colpite dai funghi, oltre 50 ceppi che non lasciano scampo alle piante e causano una moria tra 20% e 30% con danni, alla viticoltura veronese per centinaia di migliaia di euro. Se ne parla al convegno «Mal dell'esca: è sempre più flagello viticolo. Stato dell'arte e possibili soluzioni... un anno dopo», promosso da Confagricoltura Verona domani alle 10 a Negrar alla Cantina Valpolicella Negrar. Sponsor dell'incontro, Banco Bpm e, partner tecnici, la cantina cooperativa e Vival cooperative Rauscedo.

«Sono sempre più le vigne colpite e crescenti i danni», sottolinea Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, e Christian Marchesini, vicepresidente nazionale e presidente veneto di Confagricoltura. «Per un impianto a Guyot da 5mila piante e ettaro, un'incidenza media del mal d'esca del 4% può portare a una potenziale perdita di fatturato di 3.700 euro per ettaro, tra costi di estirpo e perdita media di produzione annua». Ferrarese e Marchesini annunciano uno spiraglio: «Il Crea sperimenterà alcuni virus che dovrebbero neutralizzare i funghi. Lo stesso sistema usato anni fa con il cancro del castagno, salvando le colture dalla possibile estinzione». • **C.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Berti. Lo stato del progetto della mediana Nogarole Rocca-Isola della Scala sarà illustrato da Manuel Scalzotto, presidente della Provincia e Giuseppe Fasiol, direttore Direzione Lavori Pubblici, edilizia e logistica della Regione, parlerà dello della SR10 e della Statale 12. Graziano Scarsini, del Servizio Urbanistica della Provincia di Verona, illustrerà le ricadute della viabilità sulla pianificazione urbanistica a livello provinciale e locale.

Infine, Giordano Riello, presidente di Nplus, srl del Gruppo Giordano Riello International, tratterà dei ritardi nell'adeguamento infrastrutturale sullo sviluppo della pianura veronese. •

**25 NOVEMBRE: RECRUITING DAY**  
**VIA GERMANIA 1, VERONA**  
In Job organizza una giornata dedicata alla ricerca di figure di produzione per tutta la provincia.  
Visita il sito per maggiori informazioni: [www.injob.com](http://www.injob.com)